



architetto ilaria angiolini
ingegner cristiano tomasi

data
15/03/2019

committente

COMUNE DI RONCO BRIANTINO

Palazzo Municipale: interventi di messa in sicurezza

Relazione

aggiornamenti

telefono

039667432
0396852521

e-mail

architettoangiolini@gmail.com
c.tomasi.ct@gmail.com

c.f.

NGLLRI66D46MO52X
TMSCST64E05L378G

Cenni storici

Villa Brioschi è uno dei tanti esempi di architettura eclettica che hanno in parte caratterizzato l'edificazione dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento. È stata realizzata nel 1932 circondata da un giardino di 11.000mq. con piscina e campo da tennis. Il primo proprietario della villa era il signor Gargantini, industriale tessile locale che scelse di realizzare la propria abitazione in stile medioevale. Si sviluppa su due piani da cui emerge la torretta di quattro piani con belvedere. L'impiego del mattone in cotto come rivestimento sottolinea il legame con l'artigianato locale. Il progettista fu l'architetto milanese Vecellio Pasini. Lo schema statico è costituita da muri portanti in mattoni pieni e solai in putrelle di ferro e tavelloni in cotto.

Alla morte del Gargantini l'edificio passò al genero Mario Ferboli, sindaco di Ronco Briantino dal '46 al '51. Nel 1954 la villa fu acquistata dall'industriale Torquato Brioschi e nel 1985 passò all'Amministrazione Comunale che nel 1986 vi trasferì la sua sede.

La villa, avendo più di settant'anni ed essendo di proprietà comunale risulta essere vincolata ai sensi dell'art12 del D.lgs.42/2004 e s.m.i.

Relazione Tecnica

L'intervento nasce dall'esigenza di mettere in sicurezza il palazzo comunale con interventi conformi a quanto stabilito dal D.M. 10 gennaio 2019 "Attribuzione ai comuni fino a 20.000 abitanti di contributi per la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale" realizzando un montacarrozine per il superamento delle barriere architettoniche e attrezzando l'edificio di "linea vita" per la sicurezza degli interventi in copertura.

Per quanto concerne la realizzazione del piccolo ascensore, la Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Milano, cui erano state sottoposte tre possibili soluzioni ha autorizzato quella che ne prevede la collocazione nell'Ufficio Tecnico al piano rialzato con accesso dalla bussola d'ingresso. Al piano primo l'ascensore avrebbe sempre accesso dal corridoio di disimpegno e ridurrebbe di poco la dimensione della sala del Consiglio

Comunale. Le pareti che delimitano il vano saranno in cartongesso rasato e tinteggiato come le pareti dei locali. Per realizzare la sala del Consiglio era stata ampliata la porta di ingresso con l'inserimento di putrelle in ferro. Per poter ritagliare la porta di accesso all'ascensore e rispettare le attuali norme statiche sarà necessario ripristinare parzialmente la continuità del muro a suo tempo demolito. La posizione del manufatto non interferisce con la distribuzione degli impianti elettrico ed idraulico, ma richieder lo spostamento di un fancoil che si trova nell'ufficio tecnico e di un termosifone al piano primo posto nella sala del consiglio, nonché lo spostamento dei cavi dati al piano interrato.

La realizzazione del montacarrozine richiede di prevedere al piano cantina una struttura di sostegno in putrelle in ferro che andranno ad innestarsi sui muri portanti che delimitano i disimpegni a tutti i livelli dell'edificio.

Essendo i solai dell'edificio in putrelle e tavelloni, l'inserimento del vano ascensore, che necessita di una delimitazione in profilati in ferro, non risulta in contrasto con lo schema statico originale della villa. impianti elettrico ed idraulico, ma richiederebbe lo spostamento di un fan-coil che si trova nell'ufficio tecnico e di un termosifone al piano primo posto nella sala del consiglio.

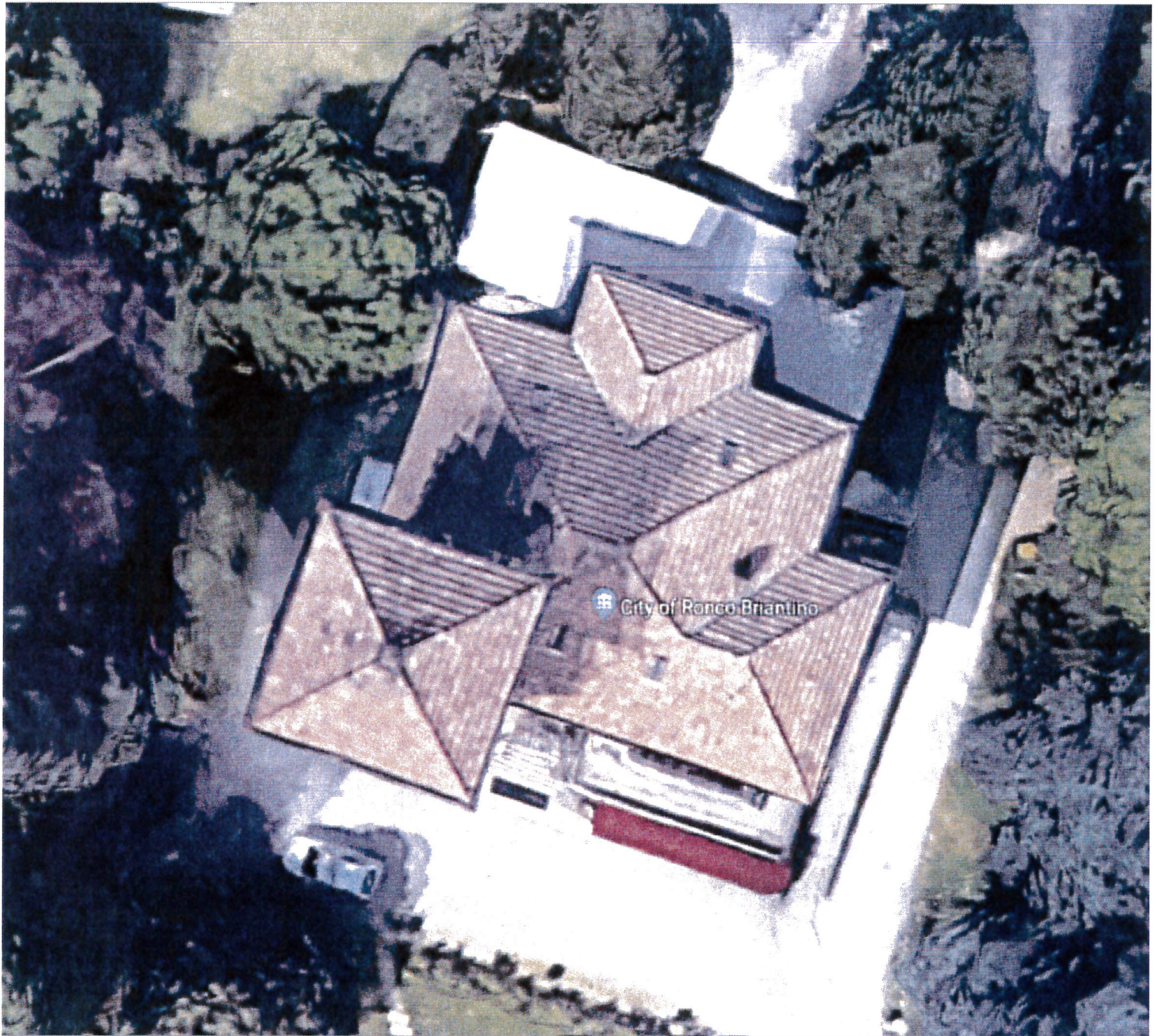
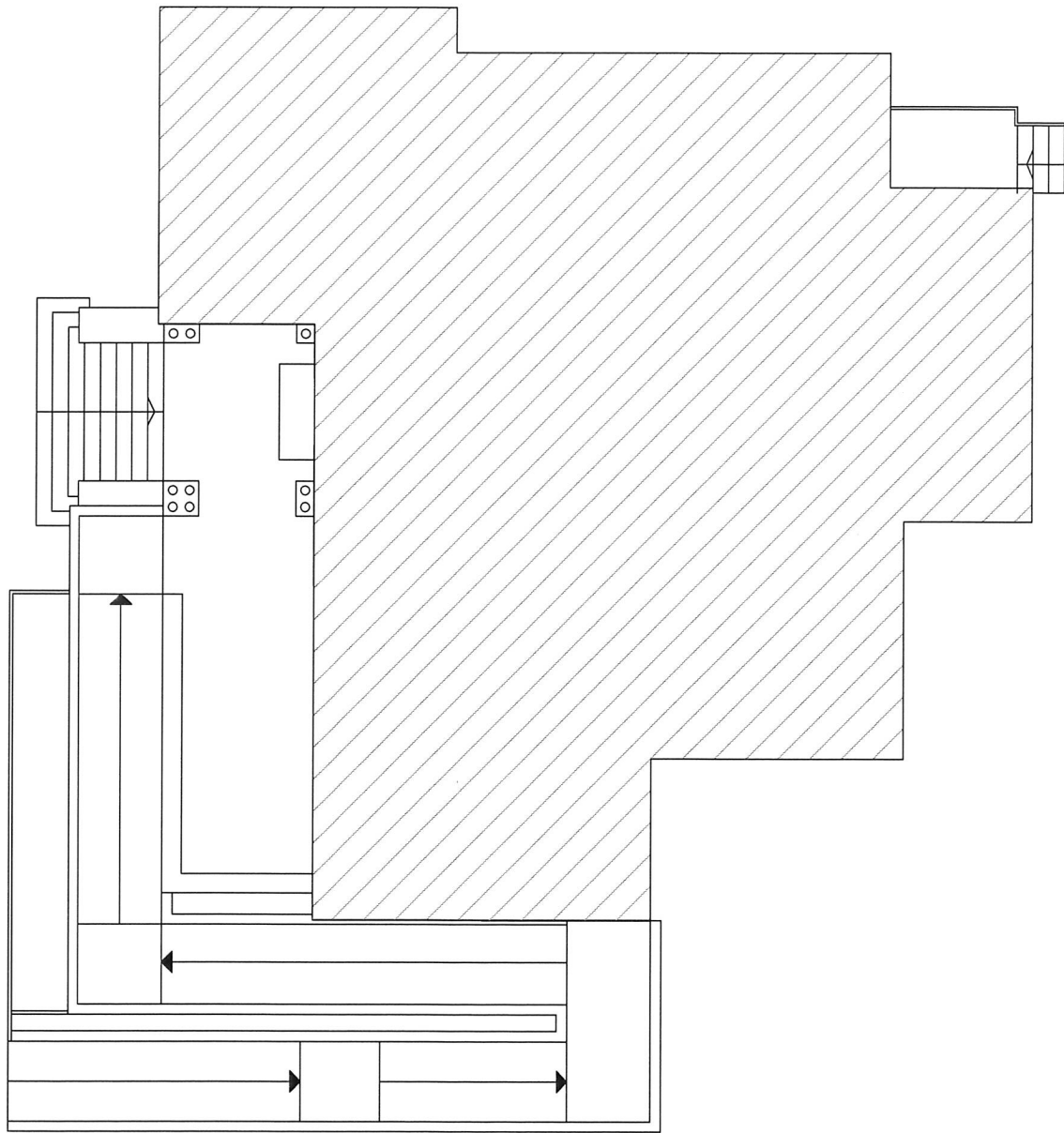


Foto aera copertura





①



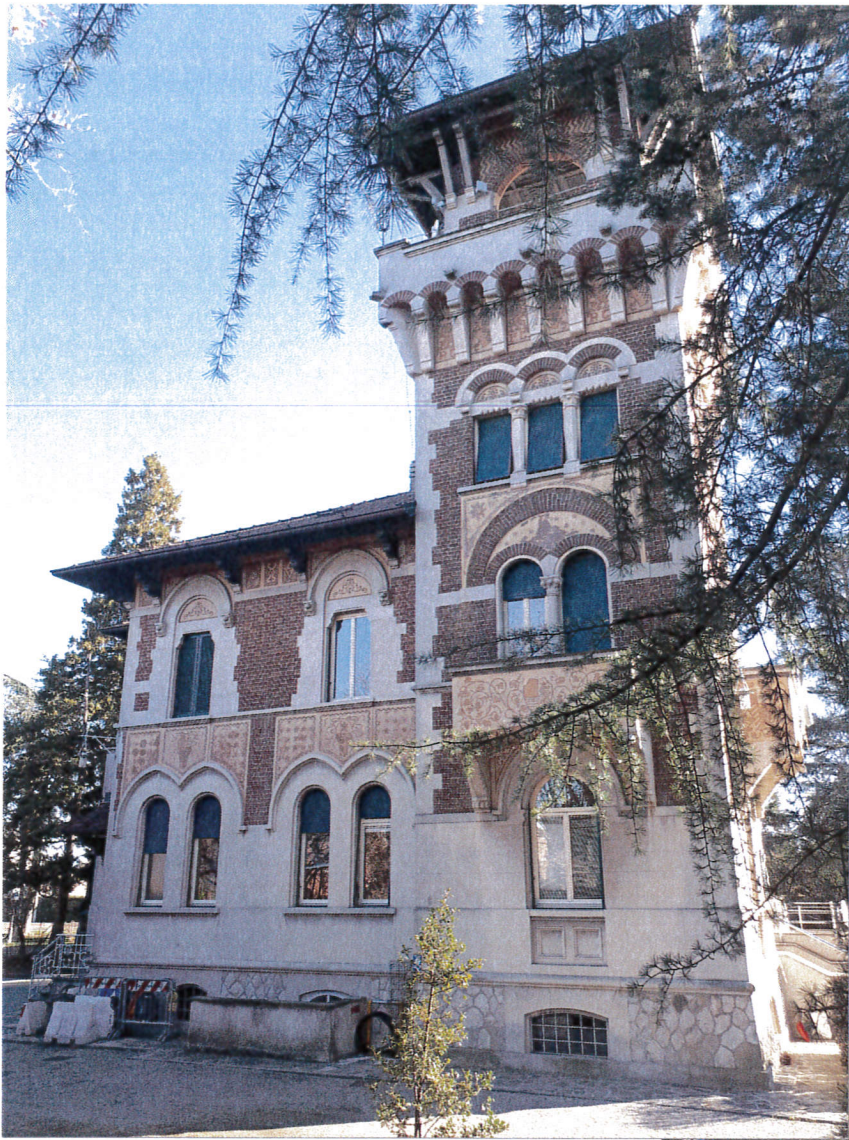
②



③



④

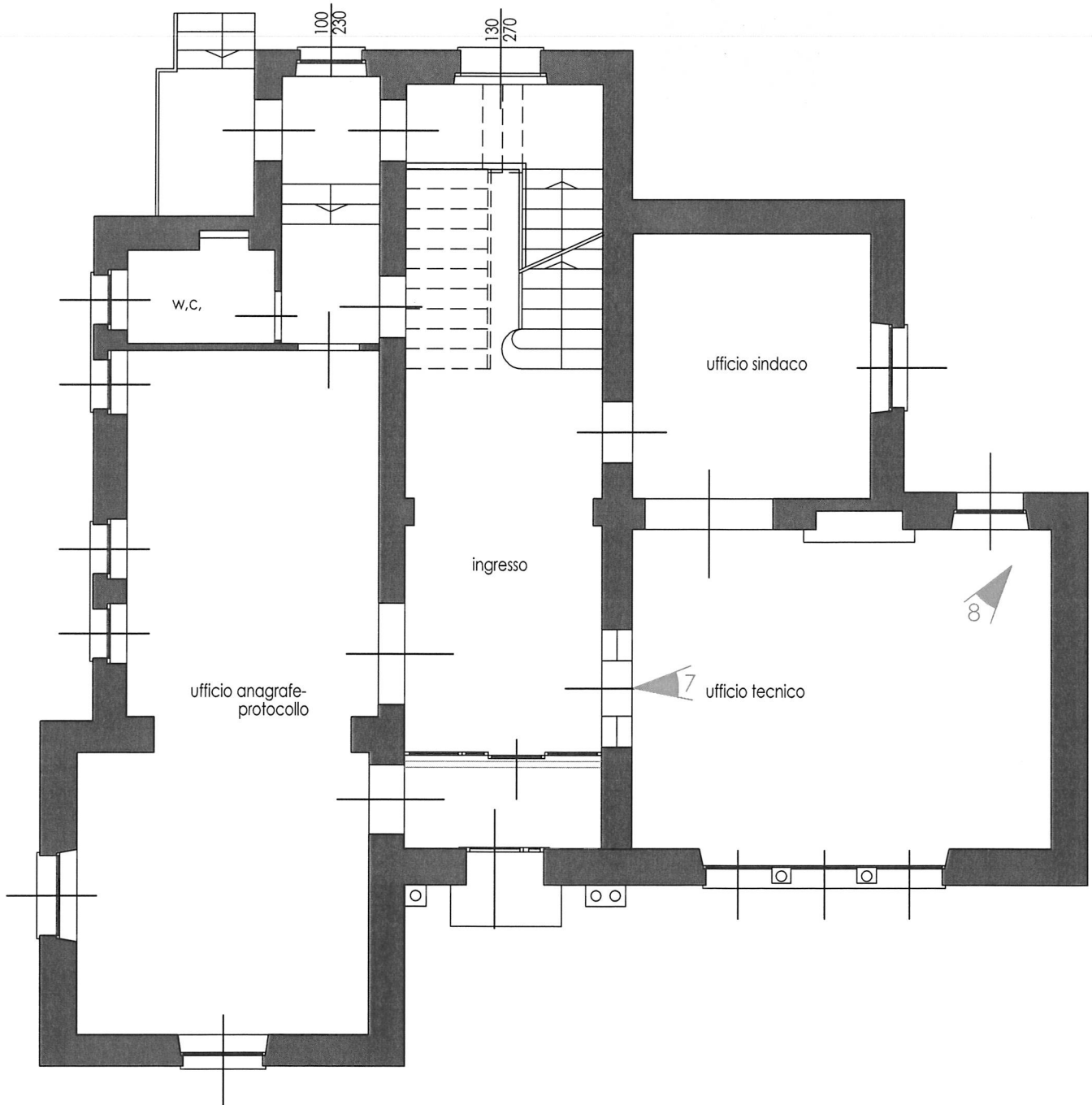


5



6

PIANO RIALZATO





⑦ ufficio tecnico



PIANO PRIMO





9



10



11 sala consiglio



12